

Cattolici in lista, determinati a incidere

Nella lista Monti il primato dei nomi nuovi. Ma ora per tutti la sfida è cambiare il Paese

DA ROMA ANGELO PICARIELLO

Una presenza ridotta di *new entry* complici le ristrettezze del sistema elettorale che hanno imposto ai partiti di "salvare" innanzitutto gli uscenti e le dirigenze di partito. È andata meglio, per i cattolici, nelle liste per Monti che hanno aperto le loro porte prioritariamente ai neofiti della politica, ma resta - in questo ultimo caso - una linea politica ancora non definita, in particolare sui principi non negoziabili, lasciata all'iniziativa parlamentare. A un primo esame delle liste dei partiti, ufficializzate lunedì, emergono luci ed ombre e il rischio "fiore all'occhiello" c'è, da verificare alla prova dei fatti. Con alcune conferme ed alcune sorprese. Una sorpresa, ad esempio nelle liste Monti è certamente **Genaro Iorio**, sociologo di riferimento del movimento dei Focolari. In lista in Sicilia al numero 3 - con ampie possibilità di elezione - al sito di *Città nuova* campeggia ancora una riflessione di pochi giorni fa - indice chiaro di una scelta di impegno concretizzatasi solo all'ultimo momento - sull'impegno dei cattolici, in grado di scatenare il dibattito, sul sito, fra gli aderenti al movimento. «Impegno plurale agenda comune», teorizza Iorio. «C'è estremo bisogno - spiega - che i cattolici maturino come cittadini che sappiano esercitare il diritto-dovere di voto, uscendo dall'atomismo elettorale. Cioè dal vivere le elezioni come fatto individuale. Bisognerebbe che i cattolici fossero capaci di vivere la tornata elettorale come comunità che discute in pubblico delle priorità del Paese - conclude Iorio - offrendo le proprie proposte».

Una vera e propria strategia da mettere in campo, a fronte di un'accelerazione degli eventi che ha interrotto a metà la riflessione in atto nel variegato mondo cattolico, che ha avuto negli incontri di Todì una delle espressioni più propositive. In lista per Monti, accanto a presenze di chiara impostazione laica - laicista in taluni casi - una pattuglia di cattolici interessante. **Simonetta Saveri**, ad esempio, in posizione da elezione in Liguria, avvocato civilista con un passato di dirigente, per 11 anni, della pastorale giovanile della Liguria, è balzata alla ribalta nelle scorse elezioni a sindaco di Genova come rappresentante della civica "Primavera Politica", un movimento che mette al centro i diritti della persona e la famiglia. Nomi che vanno ad affiancarsi ad altri di cui si è già parlato: il ginecologo obiettore **Lucio Romano**, presidente di *Scienza&vita*; **Andrea Olivero**, ex presidente delle Acli; **Luigi Marino**, presidente di Confcooperative; **Gian Luigi Gigli**, il grande neurologo che si spese per la vita di Eluana Englaro; **Mario Sberna**, presidente dell'associazione Famiglie numerose; **Mario Marazziti**, portavoce della Comunità di sant'Egidio. Tutti collocati in posizione da elezione.

Dal movimento fondato dal ministro Andrea Riccardi proviene anche **Mario Giro**, che corre in Campania al Senato con il numero 2, con altissime probabilità di sedere a Palazzo Madama insieme al fratello, **Francesco Giro**, a lungo responsabile dei rapporti con il mondo cattolico schierato con il Pdl, che prenota la rielezione nel Lazio.

Anche **Mario Mauro**, numero tre in Lombardia al Senato con un passato da vicepresidente della Cdo-settore scuola, guida un gruppo di esponenti della stessa estrazione, tutti con prospettiva di elezione, fra cui spicca un dirigente politico sardo collaudato come **Giorgio La Spisa**, vicepresidente uscente della Regione, poi **Daniele Menorello**, responsabile di "Rete popolare", un'aggregazione di giovani amministratori in Veneto, e un giovane imprenditore dirigente della Cdo **Matteo Campodonico**, 30 anni, che ha costruito la sua piccola fortuna inventandosi una banca dati per giovani calciatori, che oggi dà lavoro a 60 dipendenti e si interfaccia con i grandi club di tutto il mondo. «Ma soprattutto - spiega Mauro - mi ha colpito alla convention di Bergamo che in tanti, prima di prendere la parola, hanno voluto premettere di essere cattolici, quasi a dire che la loro voglia essere una risposta affermativa a quell'appello reiterato a dar vita a una nuova generazione di cattolici impegnati».

Tanti ancora i nomi di rilievo, in corsa per Monti: **Gregorio Gitti**, numero due in Lombardia 2, presidente della Fondazione Etica; il demografo **Gianpiero Della Zuanna**, capolista alla Camera in Veneto 1; **Daniele Morini**, giornalista cattolico candidato al numero due in Umbria, mentre **Augusta Sorriso**, dirigente dell'Mcl a New York è capolista nella circoscrizione del Nord America.

Il movimento guidato da Carlo Costalli ha un suo dirigente anche nelle liste del Pdl, **Teresa Restifa**, capolista nella circoscrizione Australia. Nel partito di Berlusconi e Alfano la "battaglia" dei cattolici è stata soprattutto quella di salvaguardare la continuità di un impegno (di cui diamo conto nel pezzo in alto).

Nell'Udc fra i nomi nuovi spicca quello di **Giorgio Guerrini**, fra i protagonisti di Todì come ex presidente di Confartigianato e capolista alla Camera in Toscana. «Serve - spiega Guerrini - una nuova classe dirigente e una nuova assunzione di responsabilità dei cattolici che vuol dire garantire maggiore competenza nel governo delle risorse pubbliche e inseguire le migliori pratiche». Torna in corsa per il Parlamento **Luca Marconi**, ex senatore, legato a Rinnovamento nello spirito, ora assessore alla Famiglia nelle Marche dove sarà numero tre. Per il resto il partito di Casini punta a valorizzare espressioni di impegno politico del territorio già consolidate, anche se di chiara provenienza cattolica. In questo quadro spiccano i nomi di un assessore brindisino, l'architetto

Paola Baldassarre, Bartolomeo Rampinelli Rota, continuatore della collaudata tradizione bresciana di presenza e impegno, e **Beppe Delfino**, assessore a Cuneo e figlio d'arte.

Nel Pd, a chiusura dell'operazione liste, il partito di Bersani ha esibito un poker di neo-candidati di ispirazione cattolica. Che in realtà sono di più. Spicca il nome di **Edo Patriarca**, ex presidente Agesci e portavoce del Forum del Terzo settore e segretario del comitato organizzatore della Settimana sociale. Nome di spicco anche quello di **Francesco Russo**, esponente di Azione cattolica, vicino a Enrico Letta, e capolista in Friuli. Evocativa poi la presenza in lista di **Flavia Nardelli**, segretaria dell'Istituto Sturzo e figlia dell'ex leader dc Flaminio Piccoli. In corsa anche la storica **Emma Fattorini**, mentre in Veneto ci sarà il numero due della Cisl Gio-

gio Santini, che lascia per un seggio (molto probabile) di senatore. **Gianni Baratta**, segretario confederale della Cisl, ha lasciato il sindacato per correre invece con Monti. Di rilievo, infine, il sì a Bersani di **Ernesto Preziosi**, pesarese, ex vicepresidente di Azione Cattolica e segretario generale dell'Istituto Toniolo, candidato al numero 6 - con prospettiva di elezione - in Lombardia 2. L'analisi che l'ha portato ad accettare la candidatura è la presa d'atto di un «disorientamento» dei cattolici. Che hanno corso il rischio, in politica, «di rimanere frantumati da un sistema maggioritario aggressivo e muscolare, dove solo raramente la stessa fede è stata anteposta all'appartenenza di partito». Ed è questa ora la sfida. Per tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORUM

SOSTEGNO A FAMIGLIE, SETTE "SÌ" PER IL FUTURO

«Più famiglia oggi, più Italia domani è il manifesto presentato sabato scorso dai presidenti delle 50 associazioni e dei 20 Forum regionali che compongono il Forum delle associazioni familiari. Una piattaforma con sette grandi "sì" che riguardano la cittadinanza della famiglia, la sua centralità per lo sviluppo del Paese, il sostegno alla vita ed alle famiglie giovani, la libertà educativa e l'identità italiana nel processo di integrazione europea.

AC E CDO

PERSONA E LAVORO AL CENTRO DELLA POLITICA

Responsabilità, sobrietà e solidarietà. L'Azione Cattolica ha pubblicato di recente una nota intitolata «Abbiamo a cuore il futuro dell'Italia». Attraverso alcune parole chiave, si chiede di «ripartire dalle persone per ricostruire la tela della speranza e restituire dignità a chi vive le troppe fatiche del presente». Anche la Compagnia delle Opere, nella nota «Un bene per l'Italia e per l'Europa», invita a vincere la sfida del lavoro per superare la crisi.

Le curiosità. Due dirigenti dell'Mcl capolista nelle circoscrizioni estere Il giovane imprenditore che ha sfondato con la banca dati dei giovani calciatori Mario Giro, il candidato di Sant'Egidio in Campania, che potrebbe affiancare al Senato il fratello Francesco, del Pdl

Mario Sberna

«Vogliamo mettere la famiglia al centro. In concreto: non basta la testimonianza, è necessario incidere»

Simonetta Saveri

«Serve un patto generazionale I giovani hanno bisogno di adulti maestri che sappiano poi fare un passo indietro»

Giorgio Guerrini

«Una nuova classe dirigente e una nuova assunzione di responsabilità dei cattolici che offra più competenza»

Ernesto Preziosi

«Vedo i cattolici disorientati Raramente la stessa fede è stata anteposta all'appartenenza di partito»

«Anche nel Pdl un impegno che continua»

DA ROMA

«**S**iamo soddisfatti. La presenza dei cattolici in posizioni così rilevanti nelle liste del Pdl rappresenta il riconoscimento di un impegno e una smentita per quanti, negli altri partiti, avrebbero voluto vantare un'esclusiva della rappresentanza cattolica e dipingere un Pdl inviso a quel mondo». Con queste parole **Gaetano Quagliariello**, al termine del travagliatissimo parto delle liste del suo partito difende un lavoro paziente e tenace per difendere un gruppo di lavoro. Il "pacchetto di mischia" di Magna carta - l'associazione che si è distinta

negli anni per la difesa dei valori non negoziabili in politica - ha ottime prospettive di rielezione, da **Maurizio Sacconi** a **Eugenia Roccella**, da **Beatrice Lorenzin** allo stesso **Quagliariello**. Non ci sarà invece **Alfredo Mantovano**, che aveva lasciato il Pdl sull'onda della rottura col governo Monti e in polemica per il sostegno del partito alla legge che ha "legittimato" i genitori incestuosi. Scegliendo alla fine di restare fuori anche dalle liste di Monti per dedicarsi alla professione forense. Nel Pdl c'è un altro gruppo di lavoro, che fa capo a **Maurizio Lupi**, ugualmente impegnato sul terreno della dottrina sociale, ma nell'inten-

to di allargare il dialogo il più possibile, verso un bipolarismo mite e costruttivo. Così l'intergruppo parlamentare per la sussidiarietà, guidato da **Lupi**, è riuscito ad aggregare fino a 320 parlamentare portando a casa non poche proposte che hanno fatto breccia nell'incomunicabilità fra i poli che ha caratterizzato le passate legislature. Con **Lupi** correranno per la riconferma altri parlamentari a lui molto vicini come il toscano **Gabriele Toccafondi** e l'emiliano **Raffaello Vignali**. In lista anche altri parlamentari molto attenti sui temi dei valori e della famiglia come l'ex An **Barbara Saltamartini** e il siciliano **Alessandro Paga-**

no, espressione di Alleanza Cattolica. Al pari di **Massimo Polledri**, che invece è stato escluso dalla Lega Nord. Fuori dalle liste anche il presidente dei "Cattolici padani", il senatore **Giuseppe Leoni**.

Nell'Udc conferma, con posti da capolista, a chiaro riconoscimento di un impegno, per **Rocco Buttiglione** e **Paola Binetti**. Restano fuori invece **Luisa Santolini** e **Luca Volontè**.

Nel Pd accanto alle riconferme di **Beppe Fioroni**, **Gigi Bobba** e **Nicodemo Oliverio** spicca l'assenza del costituzionalista **Stefano Cecanti**, dei cristiano sociali.

Angelo Picariello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'impegno

Cattolici in lista uniti dalla volontà di mettersi al servizio del bene comune **Gannaro Iorio**, sociologo dei Focolari, in lista per Monti: «Vivere la tornata elettorale come comunità che discute in pubblico delle priorità del Paese» **Mario Mauro**: «Mi colpisce che tanti spieghino la loro volontà di candidarsi a partire dall'essere cattolici»

Quagliariello
soddisfatto
per le probabili
riconferme
del gruppo di
Magna carta. E si
ripropone anche
l'Intergruppo
bipartisan
guidato da Lupi



RISERVATO A CHI NON C'È**Questa pagina (e le altre che ci potranno essere)**

A giochi fatti, e a liste chiuse, apriamo da oggi con questa pagina un servizio di informazione e di segnalazione per i nostri lettori, sui nomi, le provenienze e gli identikit essenziali dei candidati provenienti dalla vasta area dell'impegno ecclesiale e sociale dei cattolici. Questa prima rassegna, ovviamente, non vuole essere esaustiva. Né potrebbe esserlo, se non altro per ragioni di tempo. Siamo consapevoli che, tra le migliaia di nominativi inseriti negli elenchi consegnati tra domenica e lunedì scorsi agli uffici elettorali delle Corti d'appello, figurano molti altri cittadini che

provengono da associazioni, movimenti e realtà ecclesiali, nazionali o più circoscritte, che appartengono ai mondi vitali del cattolicesimo italiano e aderiscono ai nostri grandi valori di riferimento. E poiché l'obiettivo è di essere,

prima del 24 febbraio, il più possibile completi e accurati, volentieri invitiamo i diretti interessati che non si ritrovano citati oggi a segnalare la loro presenza in lista, specificando il collegio, la propria appartenenza e una reperibilità. Le segnalazioni possono essere indirizzate di preferenza per mail all'indirizzo forum@avvenire.it.

